



Bruxelles, 9.6.2017  
COM(2017) 312 final

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL  
CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL  
COMITATO DELLE REGIONI**

**Azioni per la razionalizzazione delle comunicazioni in materia di ambiente**

{SWD(2017) 230 final}

## 1. INTRODUZIONE E CONTESTO

Tutti noi vogliamo sapere se l'aria che respiriamo e l'acqua che beviamo sono salubri e se le nostre spiagge o i nostri laghi sono puliti. Il pubblico europeo ha diritto di essere informato a proposito della qualità dell'ambiente naturale che lo circonda e di sapere se le azioni dell'UE hanno prodotto dei miglioramenti.

Averne conoscenza significa saper gestire i flussi d'informazione. Le informazioni a livello europeo hanno di solito origine a livello locale: il **monitoraggio ambientale** dell'inquinamento atmosferico, dello stato dell'ambiente naturale, della qualità dell'acqua e così via si incentra sulla verifica di ciò che accade all'ambiente "sul campo". Alcune delle informazioni sono poi **comunicate** all'UE e al pubblico. A livello dell'UE le informazioni vengono utilizzate per il **controllo regolamentare** al fine di verificare se la normativa raggiunga effettivamente i suoi obiettivi.

Alcune relazioni ambientali suscitano grande interesse. La relazione annuale sulle acque di balneazione dell'UE, ad esempio, è al centro dell'attenzione ovunque in Europa: nel 2016 le informazioni fornite dall'Agenzia europea dell'ambiente (in seguito AEA) sono state consultate più di 73 000 volte. Altre relazioni pubblicate dalla Commissione, invece, passano perlopiù inosservate dal grande pubblico - pur realizzando un importante obiettivo in materia di controllo regolamentare: verificare l'effettiva applicazione della legislazione dell'Unione europea.

Le relazioni che riguardano le politiche e l'ambiente forniscono fatti e informazioni essenziali a vantaggio di un processo decisionale informato. In effetti, la comunicazione è un elemento essenziale per l'analisi, il dialogo e la collaborazione che avvengono nel corso del riesame dell'attuazione delle politiche ambientali<sup>1</sup>.

Ciò detto, la comunicazione comporta però costi per gli Stati membri e le imprese: occorre dunque trovare un equilibrio tra l'esigenza di fornire informazioni più affidabili e i costi che ne derivano. Per questo motivo nel maggio del 2015, con il pacchetto «Legiferare meglio»<sup>2</sup>, è stato avviato un ampio riesame degli obblighi di comunicazione, anche nel settore ambiente, sotto forma di un controllo dell'adeguatezza in materia di comunicazione e controllo regolamentare<sup>3</sup>.

La presente relazione illustra il piano d'azione necessario al fine di garantire che la legislazione ambientale dell'UE consegua gli effetti desiderati sul campo. L'obiettivo è quello di informare meglio l'opinione pubblica europea sui risultati ottenuti e allo stesso tempo semplificare gli oneri di comunicazione a carico delle amministrazioni e delle imprese a livello nazionale.

---

<sup>1</sup> COM(2017) 63 final.

<sup>2</sup> Legiferare meglio per ottenere risultati migliori — Agenda dell'UE (COM(2015) 215).

<sup>3</sup> Il riesame non comprende la comunicazione in materia di cambiamenti climatici. In effetti, nei settori clima ed energia, la Commissione ha già proposto una semplificazione degli obblighi in materia di pianificazione, comunicazione e monitoraggio (cfr. la «Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sulla governance dell'Unione dell'energia» (COM(2016) 759)). Più in generale, i legami tra la comunicazione in materia di ambiente e la comunicazione in altri settori (energia, clima, agricoltura, affari marittimi, ecc.) sono presi in considerazione nel prosieguo, in relazione alla coerenza.

## 2. RISULTATI DEL CONTROLLO DELL'ADEGUATEZZA

La sfida del presente controllo dell'adeguatezza è consistita nel trovare un equilibrio tra due diversi aspetti: da un lato, ha comportato fare un passo indietro per ottenere una visione d'insieme e per acquisire conoscenze dai diversi flussi di comunicazione. Dall'altro, si è trattato di un esercizio di verifica dei dettagli dei diversi flussi di comunicazione e delle sfide che rappresentano a livello operativo per trarne degli insegnamenti. Anche se l'obiettivo che ci si era posti era di essere il più ambizioso possibile, era essenziale renderlo gestibile. Le principali questioni affrontate sono elencate di seguito.

- «Obblighi di comunicazione»: le disposizioni giuridiche che impongono di presentare alla Commissione o all'AEA dei dati, delle informazioni o delle relazioni. Si trattava principalmente di consentire alla Commissione di controllare l'applicazione della legislazione dell'UE negli Stati membri. Pertanto, il controllo dell'adeguatezza ha riguardato ciò che viene definito "controllo regolamentare" ma non il monitoraggio "sul campo" in materia di ambiente nel senso più ampio.
- Oltre a prendere in esame gli obblighi di comunicazione a livello dell'UE, il controllo dell'adeguatezza ha analizzato anche il modo in cui venivano diffuse, successivamente, le informazioni comunicate.
- Non tutti gli obblighi di comunicazione esaminati nel controllo dell'adeguatezza sono direttamente contemplati nelle direttive o nei regolamenti. Molti sono definiti attraverso atti delegati o di esecuzione oppure attraverso orientamenti o accordi informali.

Sono state formulate venti domande, chiedendo in sostanza se sono messe a disposizione informazioni giuste, al momento giusto, nel modo giusto e al costo più basso possibile. I gruppi interessati sono stati consultati online e attraverso seminari organizzati con regolarità. Alla politica ambientale sono ascrivibili 181 obblighi di comunicazione disseminati in 58 atti legislativi dell'Unione in materia di ambiente. Essi richiedono informazioni di tipo numerico e geospaziale, ma la maggior parte delle informazioni sono fornite sotto forma di testo — il formato più difficile da comunicare, strutturare e analizzare. La frequenza varia: in circa la metà dei casi l'obbligo interviene ogni due anni o più; inoltre, in circa la metà dei casi esso comporta che la Commissione presenti una relazione alle altre istituzioni dell'UE. Anche le procedure variano, ma sembrano funzionare meglio quando a elaborare i dati è l'AEA. In sintesi, la valutazione ha rilevato che:

- l'**efficacia** è notevolmente migliorata nel corso degli anni ed è considerata, nel complesso, soddisfacente. Ciononostante, è stata evidenziata la presenza di margini di miglioramento per alcune questioni trasversali (come ad esempio la razionalizzazione, in vista di una procedura comune più condivisa) e per determinati atti legislativi.
- La comunicazione è stata giudicata in gran parte **efficiente** e l'onere amministrativo (per un costo stimato di 22 milioni di euro all'anno) è contenuto, giustificato e proporzionato. I vantaggi - ad esempio un'attuazione migliore e più mirata, e una migliore informazione del pubblico - sono di gran lunga superiori ai costi. Alcuni miglioramenti in termini di efficienza potrebbero essere realizzati snellendo le procedure in senso più strategico e più orizzontale. Anche determinati adeguamenti a livello di contenuto, calendario, frequenze e procedure potrebbero generare incrementi

di efficienza, ma alcuni di loro richiederebbero una modifica della normativa pertinente.

- In larga misura vi è **coerenza** tra gli obblighi di comunicazione nei vari settori di attività dell'UE - dall'agricoltura alla politica in materia di clima, energia, ecc. - ma vale la pena di valutare se sia possibile migliorare la coerenza tra alcuni di questi ambiti diversi, nonché con gli obblighi derivanti da impegni internazionali.
- La maggior parte degli obblighi di comunicazione sono **pertinenti**, ma sussiste un margine di miglioramento (ad esempio, ricorrendo a soluzioni tecniche avanzate) e si potrebbero considerare approcci alternativi (ad esempio, per la raccolta di dati nazionali). In particolare, il contenuto delle comunicazioni in materia di ambiente potrebbe concentrarsi su informazioni di tipo più strategico, quantitativo e dettato dalle normative (utilizzando, ad esempio, indicatori chiave). In questo modo si ridurrebbe la quantità di informazioni attualmente richieste sotto forma di testo.
- Esiste un **valore aggiunto dell'UE**, perché le attuali comunicazioni comportano vantaggi evidenti: forniscono informazioni coerenti e comparabili, non disponibili a livello nazionale. Tuttavia, approcci alternativi quali la diffusione attiva delle informazioni ambientali rilevanti a livello nazionale potrebbero, sul lungo periodo, rendere meno necessaria la comunicazione a livello dell'UE.

*Tabella 1: Sintesi delle constatazioni (per maggiori dettagli, cfr. SWD(2017) 230). La percentuale si riferisce ai 58 atti legislativi o ai 181 obblighi di comunicazione analizzati, in funzione dei dati disponibili.*

Questione	Percentuale
Modifica della legislazione già proposta dalla Commissione per razionalizzare la comunicazione (in relazione alla legislazione)	16%
Sono state rilevate questioni legate alla comunicazione che potrebbero richiedere modifiche legislative (in relazione alla legislazione)	12%
Comunicazione contenente esempi di buone pratiche (in relazione alla legislazione)	19%
Comunicazione considerata di estrema utilità (in relazione agli obblighi di comunicazione)	39%
Comunicazione considerata di limitata utilità (in relazione agli obblighi di comunicazione)	9%
Comunicazione in cui l'uso degli indicatori potrebbe essere migliorato (in relazione alla legislazione, sulla base dell'analisi di screening)	86%
Comunicazione basata principalmente su informazioni sotto forma di testo (in relazione agli obblighi di comunicazione)	76%
Comunicazione la cui coerenza esterna potrebbe essere migliorata (in relazione alla legislazione, sulla base del riscontro dei portatori di interessi)	29%
Comunicazione contrassegnata da ritardi significativi (in relazione ai 78 obblighi di comunicazione collegati alle relazioni della Commissione)	27%

I riscontri portano a concludere che la maggior parte degli obblighi di comunicazione sono ampiamente adeguati allo scopo. Inoltre, recentemente sono stati anche compiuti progressi costanti in molti settori (cfr. sezione 3).

Gli interventi per far fronte ai problemi che richiedono ulteriore attenzione includono:

- garantire che tutti gli obblighi di comunicazione comprendano gli indicatori chiave necessari per valutare la conformità e controllare l'efficacia con la quale si raggiungono gli obiettivi;
- ridurre gli obblighi di comunicazione sotto forma di testo e promuovere buone pratiche informatiche quali l'uso di standard open source;
- promuovere le buone pratiche in materia di diffusione attiva;
- allineare ulteriormente il calendario e la frequenza degli obblighi di comunicazione affinché corrispondano alle scadenze più importanti dei periodi di programmazione;
- armonizzare e centralizzare (alcuni) aspetti delle procedure per renderle più efficaci ed efficienti;
- far miglior uso dei dati provenienti da fonti UE (ad esempio Copernicus<sup>4</sup>) o direttamente dal pubblico (ad esempio nell'ambito della "scienza dei cittadini"<sup>5</sup>).

Nel complesso, è possibile modernizzare e razionalizzare ricorrendo in modo più coerente a buone pratiche nel quadro di un approccio più condiviso. Un intervento di questo tipo rafforzerebbe gli elementi concreti alla base della politica ambientale rendendo inoltre le procedure più semplici e affidabili.

### **3. PROGRESSI COMPIUTI**

La Commissione ha lavorato a lungo con gli Stati membri per razionalizzare le comunicazioni in materia di ambiente<sup>6</sup> e più recentemente ha avviato una serie di modifiche in parte ispirate dal presente controllo dell'adeguatezza. Tra queste figurano le modifiche contenute nella proposta della Commissione in merito alla legislazione sui rifiuti<sup>7</sup> o l'abrogazione della direttiva per la standardizzazione e la razionalizzazione delle relazioni<sup>8</sup>, che si tradurranno in benefici reali nel corso degli anni a venire. In effetti, sono già state o sono attualmente apportate modifiche in tutti i principali ambiti di politica ambientale: aria, acqua e natura (cfr. tabella 1 dell'SWD (2017) 230 per un quadro d'insieme). Si tratta di modifiche che evidenziano il potenziale per ridurre i costi migliorando, allo stesso tempo, la qualità delle informazioni.

---

<sup>4</sup> [www.copernicus.eu](http://www.copernicus.eu)

<sup>5</sup> La scienza dei cittadini è un fenomeno in costante crescita a livello mondiale che descrive il contributo dei cittadini alla creazione di informazione e conoscenza scientifiche (cfr. [Environmental Citizen Science](#), 2013).

<sup>6</sup> SWD(2016) 188 final.

<sup>7</sup> COM(2016) 789 final e COM(2016) 793 final.

<sup>8</sup> COM(2015) da 593 a 596.

Le valutazioni della legislazione ambientale nell'ambito del programma di controllo dell'adeguatezza e dell'efficacia della regolamentazione (REFIT) stanno vagliando sistematicamente le questioni relative alla comunicazione e al controllo nel settore ambiente. Le valutazioni rappresentano uno dei principali motori del cambiamento, ove esso sia necessario. È questo il caso, ad esempio, della valutazione della direttiva INSPIRE<sup>9</sup>.

Sono stati compiuti progressi non solo rispetto a ciò che viene segnalato ma anche nel modo in cui viene segnalato. La tecnologia dell'informazione e i suoi strumenti hanno reso la comunicazione più facile e rapida, e il loro uso è più diffuso. Infine, la Commissione ha esplorato anche idee e approcci diversi, per esempio riguardo a come migliorare la diffusione attiva.

#### **4. UNA TABELLA DI MARCIA PER AGIRE**

Sebbene il controllo dell'adeguatezza abbia ritenuto sostanzialmente adeguata la comunicazione nel settore ambientale, sono state tuttavia individuate questioni che è necessario affrontare (cfr. sezione 2). Per fare ciò è necessario intervenire in cinque settori. Questo significa:

1. ottenere informazioni giuste, nel formato giusto e al momento giusto;
2. razionalizzare il processo di comunicazione;
3. promuovere una diffusione attiva delle informazioni ambientali a livello europeo e nazionale;
4. sfruttare altre fonti di dati e approcci alternativi, a complemento delle comunicazioni ambientali;
5. migliorare la coerenza e la cooperazione.

Si tratta di azioni che rispecchiano la necessità di adottare un approccio comune in materia di comunicazione. Ciò significa passare da un sistema in cui la comunicazione si sviluppa in parallelo nei diversi settori d'intervento della politica ambientale a un approccio più standardizzato secondo il quale le migliori pratiche vengono adottate orizzontalmente, nei diversi settori d'intervento.

A tal fine, la Commissione intende rafforzare la capacità dell'Agenzia europea dell'ambiente (AEA) affinché essa possa fornire assistenza nell'attuazione di questo tipo di approccio, basandosi su esperienze, strumenti e processi già presenti a livello dell'Agenzia. La Commissione intende trasferire la dotazione di bilancio del programma LIFE (circa 3,1 milioni di EUR nell'arco di una fase pilota di tre anni) consentendo così all'AEA di assumere un ruolo guida per mettere in pratica l'azione incentrata sulla modernizzare dell'eReporting (cioè la comunicazione elettronica, cfr. l'azione 3 di seguito) e contribuire a portare avanti molte altre azioni, come indicato nel prosieguo<sup>10</sup>. Questo andrà a integrare il sostegno costante offerto nell'ambito della comunicazione, dei

---

<sup>9</sup> La direttiva INSPIRE crea un'infrastruttura di dati territoriali nell'UE da utilizzare nell'ambito delle politiche ambientali e delle politiche ad esse collegate che hanno un impatto sull'ambiente (COM(2016) 478 e SWD(2016) 273).

<sup>10</sup> Cfr. azioni 2, 5, 7, 8, 9 e 10.

compiti concordati per il futuro (ad esempio, in relazione alle politiche nel campo dell'energia e del clima) e dei miglioramenti (ad es. in relazione alla rete Reportnet 2.0) come stabilito nel programma di lavoro annuale e pluriennale dell'AEA. Si terrà conto dei risultati di questa fase pilota nel seguito dato alla valutazione avviata dalla Commissione sulla rete EIONET e sull'AEA e nelle considerazioni in merito al regolamento dell'AEA<sup>11</sup>.

Ciò dovrebbe risultare in informazioni di migliore qualità, più facilmente disponibili e più ampiamente utilizzate, con benefici per tutti i soggetti coinvolti o interessati nella comunicazione in materia di ambiente. Le amministrazioni trarranno beneficio dalla riduzione degli oneri amministrativi. L'onere per le imprese sarà ridotto se le amministrazioni degli Stati membri trasferiscono la maggior efficienza ottenuta sulle imprese - quando sono coinvolte nella comunicazione e nel controllo regolamentare. I responsabili delle politiche potranno contare, per la loro elaborazione, su informazioni di migliore qualità. Da ultimo, ma non meno importante, le imprese e le amministrazioni pubbliche europee godranno di un migliore accesso a migliori informazioni in materia di ambiente.

#### **4.1. Ottenere informazioni giuste, nel formato giusto e al momento giusto**

Dal controllo dell'adeguatezza è emerso che l'attuale processo di comunicazione nel settore ambiente nel complesso è ben funzionante, ma che potrebbero essere apportati alcuni miglioramenti. Alcuni di questi, come ad esempio l'allineamento del calendario, possono essere effettuati solo modificando la legislazione. Altri, invece, non richiedono modifiche legislative ma potrebbero essere di natura più minuziosa.

<b>Azione 1: modifiche legislative degli obblighi di comunicazione definiti in determinati atti normativi</b>
---

Calendario: calendario stabilito per diversi atti legislativi per rispondere alla necessità di elaborare una o più proposte della Commissione
---

Oltre alle azioni già descritte nella sezione 3, questa azione prenderà in esame le conclusioni in merito alla necessità di modificare singoli atti legislativi<sup>12</sup>. Sulla base di un'analisi più dettagliata delle questioni, la Commissione proporrà modifiche legislative che potrebbero affrontare, ad esempio:

- allineamento del calendario/frequenza delle comunicazioni, se del caso;
- eliminazione di obblighi superflui in materia di comunicazione o di obblighi non più utili.

Al fine di garantire un approccio sistematico e comparabile, la Commissione integrerà l'approccio promosso negli orientamenti per legiferare meglio introducendo, per quanto possibile, disposizioni standard sugli obblighi di comunicazione in materia di ambiente.

<sup>11</sup> Regolamento (CE) n. 401/2009 sull'Agenzia europea dell'ambiente e la rete europea d'informazione e di osservazione in materia ambientale.

<sup>12</sup> L'allegato 8 della valutazione del controllo dell'adeguatezza (SWD(2017) 230) contiene indicazioni in merito alle questioni da affrontare per ciascun atto legislativo sull'uso di informazioni sotto forma di testo, indicatori, utilità, ritardi, coerenza e formato.

## **Azione 2: valutare e modificare gli obblighi di comunicazione più in dettaglio nel quadro di un programma evolutivo**

Calendario: programma di lavoro evolutivo

Al fine di garantire un approccio sistematico e comparabile, la Commissione intende inoltre attuare la strategia di comunicazione in materia di ambiente delineata nella presente relazione al momento di valutare l'attuale legislazione ambientale dell'UE e di elaborare nuove proposte legislative (ad esempio, semplificando le procedure per la comunicazione o migliorando le disposizioni relative all'informazione del pubblico).

Questo approccio più comune e scientifico si concretizzerà nell'impegno a esaminare la comunicazione più in dettaglio in tutte le prossime valutazioni e proposte<sup>13</sup>. Ciò trarrà vantaggio dalle revisioni e valutazioni periodiche che consentono alla Commissione, in collaborazione con l'AEA e gli Stati membri dell'UE<sup>14</sup>, di riesaminare ad intervalli regolari di pochi anni le informazioni richieste attraverso gli obblighi di comunicazione. Allo stesso tempo, la Commissione è in grado di esaminare il funzionamento della normativa in modo più generale. In tale contesto, il riesame valuterà sistematicamente le seguenti possibilità:

- un uso più diffuso degli indicatori chiave e informazioni più strutturate a proposito delle più importanti questioni di attuazione, facendo riferimento al quadro DPSIR (*Driving forces, Pressures, State, Impact and Responses*)<sup>15</sup> e agli orientamenti per legiferare meglio in materia di controllo regolamentare;
- allineare gli indicatori chiave, ove possibile, con le necessità programmatiche più ampie che caratterizzano gli Obiettivi di sviluppo sostenibile, il 7° programma di azione in materia di ambiente (7° PAA) e il riesame dell'attuazione delle politiche ambientali - al fine di assicurare un approccio coeso;
- limitare la richiesta di informazioni da fornire sotto forma di testo e di informazioni contestuali, o utilizzare più spesso domande chiuse che danno luogo, ove appropriato, a risposte suggerite o predefinite;
- utilizzare le informazioni già pubblicamente disponibili a livello nazionale anziché richiederne nuovamente dagli Stati membri o dalle imprese.

Il programma evolutivo esaminerà inoltre lo scopo e le necessità della comunicazione e l'utilizzo delle informazioni comunicate. Inoltre, saranno riesaminati gli obblighi di comunicazione affinché siano in linea con le specifiche dei dati della direttiva INSPIRE o, in caso di maggior efficacia, affinché le specifiche dei dati siano adeguate a garantire la coerenza con gli obblighi di comunicazione. L'obiettivo è quello di trarre il massimo vantaggio dalla transizione verso l'interoperabilità dei dati senza generare costi superflui.

---

<sup>13</sup> *Ibidem.*

<sup>14</sup> Gruppi di esperti in materia di comunicazione esistono per la maggior parte delle aree legislative identificate e/o nel quadro dell'AEA/EIONET che sarà utilizzato per attuare questo programma di lavoro evolutivo.

<sup>15</sup> D: driving forces = cause, P: pressures = pressioni, S: state = stato, I impact = effetti, R: response = risposta.



Il riesame terrà conto dei "principi per una redazione intelligente delle comunicazioni in materia di ambiente" elaborati in seno all'iniziativa «Make IT Work»<sup>16</sup>.

#### 4.2. Razionalizzare il processo di comunicazione

A partire dagli investimenti già destinati al processo di comunicazione, si può fare ancora di più per capitalizzare sui progressi registrati a livello delle tecnologie dell'informazione, anche attraverso la standardizzazione delle pratiche e delle procedure.

#### **Azione 3: Modernizzare l'eReporting, anche attraverso una rete Reportnet più avanzata e facendo miglior uso dell'infrastruttura esistente**

Calendario: il lancio della rete Reportnet 2.0 è previsto per il 2019, per poi espanderne progressivamente le capacità e il rendimento

Per promuovere e modernizzare l'eReporting attraverso le più recenti soluzioni IT, l'AEA ha avviato il progetto «Reportnet 2.0». Reportnet è l'infrastruttura dell'Agenzia europea per l'ambiente per agevolare e migliorare i flussi di dati e informazioni; è usata anche da alcuni servizi della Commissione per le procedure incentrate sulla comunicazione. Reportnet è stata concepita per le politiche ambientali dell'UE di precedente generazione ed è attualmente messa a dura prova dal volume dei dati comunicati.

La Commissione intende sostenere la revisione di questa infrastruttura di comunicazione per trasformarla nello strumento di punta e più razionale dell'UE per la comunicazione nel campo dell'ambiente (e possibilmente in altri ambiti), in grado di superare l'attuale livello di ambizione di Reportnet 2.0 (che mira soprattutto a migliorare la capacità e la sicurezza). Reportnet dovrà inoltre soddisfare i livelli di ambizione stabiliti nell'agenda dell'UE per il mercato unico digitale, in particolare quelli previsti dal piano d'azione per l'eGovernment<sup>17</sup> e dal quadro europeo di interoperabilità<sup>18</sup>. La Commissione valuterà inoltre la possibilità che Reportnet utilizzi i servizi cloud e verificherà se vi sono sinergie con l'attuazione del proposto regolamento sulla governance dell'Unione dell'energia<sup>19</sup>. La Commissione prenderà in considerazione gli insegnamenti tratti dal Sistema comune di informazioni ambientali (*Shared Environmental Information System – SEIS*)<sup>20</sup> e terrà conto dei risultati e delle esperienze dei sistemi di informazione settoriali come i sistemi europei di informazione sulla biodiversità e sull'acqua.

In questo contesto, la Commissione promuoverà l'applicazione coerente e realistica delle norme stabilite dalla direttiva INSPIRE. La valutazione REFIT (controllo dell'adeguatezza e dell'efficacia della regolamentazione) della direttiva INSPIRE<sup>21</sup> ha dimostrato che l'attuale attuazione della direttiva non è pienamente in linea con le esigenze di comunicazione dell'UE in materia di legislazione sull'ambiente. La Commissione sta già adottando misure per garantire che l'attuazione della direttiva

<sup>16</sup> <http://www.ieep.eu/work-areas/environmental-governance/better-regulation/make-it-work/subjects/2015/08/monitoring-and-reporting>

<sup>17</sup> COM(2016) 179 final.

<sup>18</sup> COM(2017) 134 final.

<sup>19</sup> [Cfr. nota a piè di pagina n. 3.](#)

<sup>20</sup> COM(2008) 46 final e SWD(2013) 18 final.

<sup>21</sup> COM(2016) 478 final e SWD(2016) 273 final.

INSPIRE dia priorità ai set di dati territoriali ambientali, in particolare quelli relativi al controllo e alla comunicazione<sup>22</sup>.

**Azione 4: Sviluppare e testare strumenti per la raccolta di dati a livello dell'UE**

Calendario: presentazione dei risultati dei test nel 2018

Attraverso la raccolta dei dati le istituzioni dell'UE accedono ai dati a livello nazionale o locale, senza doverli comunicare fisicamente. In linea di principio, ciò consente che a livello dell'UE si abbia un accesso più flessibile ai dati, minimizzando gli inconvenienti per i terzi.

Finora non è stato possibile sviluppare un'applicazione efficace a livello UE per raccogliere e utilizzare i dati disponibili al pubblico. Sono stati fatti alcuni tentativi, ma sarà necessario sviluppare e testare ulteriormente tali strumenti prima che diventino operativi. La Commissione, in collaborazione con l'AEA, investirà nella loro fase di sviluppo e metterà alla prova alcune idee iniziali entro la fine del 2018. Ciò comprenderà anche l'ulteriore miglioramento del geoportale dell'UE e del suo collegamento al progetto Reportnet. La Commissione intende inoltre elaborare orientamenti pratici sul modo in cui, in futuro, la raccolta dei dati potrà essere utilizzata in maniera più efficace nelle politiche ambientali per affrontare le questioni individuate a seguito della valutazione del controllo dell'adeguatezza (ad esempio in materia di certezza del diritto).

**4.3. Promuovere una diffusione attiva delle informazioni ambientali a livello europeo e nazionale**

La comunicazione non dovrebbe essere ad uso esclusivo delle istituzioni dell'UE: dovrebbe anche consentire al pubblico, ad esempio, di comprendere meglio lo stato dell'ambiente in cui vive.

**Azione 5: sviluppare orientamenti e promuovere le migliori pratiche per i sistemi di informazione sull'ambiente europei e nazionali, incluso un accesso ai dati migliore e facilmente comprensibile**

Calendario: orientamenti ed esempi di buone pratiche da pubblicare nel 2018

La Commissione promuoverà la diffusione attiva attraverso degli orientamenti e lo scambio delle migliori pratiche a livello europeo e nazionale, in piena attuazione della direttiva INSPIRE (cfr. anche azione 6). Tali orientamenti saranno sviluppati in stretta consultazione con gli Stati membri e altri portatori di interesse. Si baseranno su esperienze di lavoro settoriali e su progetti pilota, in particolare quelli svolti nell'ambito del quadro strutturato di attuazione e informazione (*Structured Implementation and Information Framework - SIIF*)<sup>23</sup>. Questo esercizio si collegherà inoltre ai processi internazionali derivati dalla Convenzione di Aarhus incoraggiando un uso più generalizzato degli strumenti elettronici per diffondere attivamente le informazioni al pubblico, in modo facilmente accessibile e di semplice impiego.

<sup>22</sup> <http://inspire.ec.europa.eu/document-tags/mig-workprogramme>

<sup>23</sup> Per un esempio di progetto pilota, cfr. <http://uwwtld.oieau.fr/>.

È di fondamentale importanza garantire che i confini amministrativi degli Stati membri non costituiscano un ostacolo al flusso e alla gestione dei dati. Il flusso delle informazioni tra le pubbliche autorità e verso il pubblico dovrebbe essere continuo. Al momento di attuare questa azione, è importante che ciò avvenga anche in un contesto transfrontaliero e indipendentemente dallo Stato membro da cui le informazioni provengono.

Infine, tutti i dati ambientali dovrebbero essere disponibili tramite accesso aperto, ed essere di facile reperimento e riutilizzo in particolare da parte di ricercatori e scienziati.

**Azione 6: promuovere la piena attuazione della direttiva INSPIRE, dando priorità ai set di dati più rilevanti per l'attuazione della legislazione dell'UE nel settore ambiente e per la comunicazione pertinente**

Calendario: entro il 2018 gli Stati membri pubblicano un elenco dei set di dati prioritari in linea con la direttiva INSPIRE e riesaminano i progressi compiuti nel 2019 sulla base delle relazioni degli Stati membri

A seguito della valutazione della direttiva INSPIRE la Commissione sta identificando set di dati territoriali (che rientrano nell'ambito della stessa direttiva) legati agli obblighi di comunicazione in materia di ambiente<sup>24</sup>. Ai sensi della direttiva INSPIRE, gli Stati membri devono creare metadati pertinenti per questi set di dati e renderli disponibili (attraverso servizi che permettano di reperirli, visualizzarli, scaricarli) a livello nazionale. Alcuni Stati membri hanno effettivamente agito in tal senso. Dopo aver redatto tale elenco la Commissione, in cooperazione con gli Stati membri<sup>25</sup>, provvederà a monitorare l'applicazione degli obblighi stabiliti dalla direttiva INSPIRE attraverso il meccanismo da essa previsto.

**4.4. Esplorare il potenziale di altre fonti di dati e altri approcci per integrare le comunicazioni in materia di ambiente**

La possibilità di utilizzare altre fonti di dati (ad esempio il programma Copernicus o la scienza dei cittadini) per integrare le comunicazioni o, in alcuni casi, in alternativa ad esse, è promettente. L'esperienza dimostra, tuttavia, che ciò potrebbe essere complicato e che, prima, è necessario risolvere una serie di questioni.

**Azione 7: far miglior uso dei dati generati attraverso il programma Copernicus**

Calendario: stabilire le azioni in settori specifici nel 2017

Il programma dell'UE di osservazione della Terra, Copernicus, è costituito da una costellazione di satelliti di proprietà dell'UE in grado di raccogliere un volume senza precedenti di dati. Le informazioni tematiche raccolte mediante Copernicus possono svolgere un ruolo importante nel processo di garanzia della conformità ambientale, ad esempio aumentando il grado di sensibilizzazione, dando indicazioni di non conformità e orientando le ispezioni. Ma possono anche essere importanti per il monitoraggio ambientale e la comunicazione. Attualmente esistono già alcuni esempi di utilizzo delle immagini satellitari per tracciare cambiamenti intervenuti nelle superfici erbose in un sito della rete Natura 2000. Per incoraggiare tali sviluppi, delle azioni di follow-up

<sup>24</sup> COM(2016) 478 final e SWD(2016) 273 final.

<sup>25</sup> [Un elenco preliminare è ora disponibile online.](#)

esamineranno in che modo utilizzare i dati per integrare o in generale migliorare la qualità delle informazioni utilizzate per la comunicazione e, più estesamente, per le politiche ambientali dell'UE. Queste azioni si baseranno sulle esperienze dell'AEA e si prefiggono di sviluppare ulteriormente le prescrizioni degli utilizzatori per quanto riguarda, in particolare, le politiche in materia di natura, acqua e risorse marine. Inoltre, si potrebbero esplorare anche le sinergie con il Sistema di sistemi per l'osservazione globale della Terra (GEOSS), del quale Copernicus fa parte insieme ad altre reti paneuropee e internazionali di osservazione della Terra.

**Azione 8: promuovere un uso più ampio della scienza dei cittadini, a complemento delle comunicazioni in materia di ambiente**

Calendario: azioni graduali per arrivare a sviluppare degli orientamenti nel 2019

Un'altra promettente fonte di informazioni e dati complementari su questioni legate all'ambiente è la scienza dei cittadini<sup>26</sup>. Si tratta di un'altra possibilità di raccogliere dati ambientali, efficace sotto il profilo dei costi e utile in quanto fornisce segnali d'allarme tempestivi sulle tendenze ambientali e su problemi specifici, facendo aumentare, allo stesso tempo, la consapevolezza e le capacità dei cittadini. Tuttavia, nonostante la maggiore quantità di attività e dati derivanti dalla scienza dei cittadini, nella pratica tali dati non sono (ancora) utilizzati ampiamente per il monitoraggio (specialmente perché, in alcuni settori, non sono compatibili con le apparecchiature di monitoraggio più avanzate dal punto di vista scientifico) e le comunicazioni ufficiali in materia di ambiente<sup>27</sup>. Tuttavia, essi possono stimolare azioni e comunicazioni ufficiali - ad esempio: se i cittadini segnalano problemi in merito a una discarica locale - e completarle.

La Commissione continuerà a promuovere la scienza dei cittadini attraverso programmi dell'UE incentrati su ricerca e innovazione. Ciò comprende: i) sviluppare tecnologie che consentono ai cittadini di contribuire (ad esempio monitorando la qualità dell'aria), ii) promuovere il coordinamento tra le azioni esistenti a livello regionale, europeo e internazionale e iii) incoraggiare la diffusione delle migliori pratiche.

#### **4.5. Migliorare la coerenza e la cooperazione**

**Azione 9: migliorare la cooperazione nella condivisione e utilizzo dei dati raccolti in altri settori a favore dell'ambiente**

Calendario: individuare azioni di cooperazione per ottenere miglioramenti, nel 2017

Esistono collegamenti tra comunicazione in materia di ambiente e comunicazione in altri settori politici dell'UE - in particolare agricoltura, clima, protezione dei consumatori, salute, energia, politica marittima e della pesca - nonché nel settore statistico. Verranno presi in considerazione alcuni ambiti di intervento per migliorare la cooperazione nell'uso dei dati esistenti a livello UE. In alcuni settori, le informazioni presentate ad altri servizi della Commissione possono essere meglio utilizzate al momento di elaborare politiche ambientali. Esistono buoni esempi a riguardo, ad esempio nei settori agro-climatico-ambientali. Sarà necessario intraprendere anche altre azioni, ad esempio valutare fino a che punto il regolamento relativo alle statistiche sui rifiuti è coerente con gli obblighi di comunicazione ai sensi della legislazione UE sui rifiuti riveduta, dopo la sua adozione.

Il vaglio dell'adeguatezza svolto dalla Commissione sugli obblighi stabiliti dalla legislazione dell'UE in materia di energia<sup>28</sup>, pianificazione, comunicazione e monitoraggio ha esaminato anche questioni connesse. È possibile creare collegamenti e condividere risorse (ad esempio per gli indicatori o per la comunicazione elettronica) nel processo di attuazione di entrambi gli esercizi di razionalizzazione.

<sup>26</sup> SWD(2016) 188 final.

<sup>27</sup> <http://eurobirdportal.org/>

<sup>28</sup> SWD(2016) 396 final e 397 final.

Il follow-up sarà attuato in maniera tale da creare sinergie positive per i settori politici interessati.

**Azione 10: rafforzare la cooperazione con le organizzazioni internazionali competenti per razionalizzare gli obblighi di comunicazione e la gestione delle informazioni a livello UE e internazionale**

Calendario: individuare azioni di cooperazione per ottenere miglioramenti, nel 2017

Esistono già una serie di iniziative e meccanismi di cooperazione in atto tra l'UE e le organizzazioni internazionali per ottimizzare la comunicazione in materia di ambiente. Grazie a questa cooperazione la Commissione, insieme agli Stati membri, si impegnerà ulteriormente per inserire sistematicamente la questione all'ordine del giorno degli accordi internazionali in materia di ambiente, in caso non sia già previsto.

## **5. CONCLUSIONI E PROSPETTIVE**

Il controllo dell'adeguatezza in merito alla comunicazione e al controllo regolamentare in materia di ambiente ha prodotto una base di conoscenze esaustiva sui punti forti e deboli della situazione attuale. Nel complesso, l'approccio alla politica ambientale è equilibrato e conforme. Gli attuali investimenti da parte degli Stati membri e degli organismi dell'UE generano notevoli vantaggi. È dimostrato che la legislazione dell'UE in materia di ambiente produce vantaggi tangibili, dei quali l'opinione pubblica europea è informata. Nonostante il giudizio globalmente positivo, sono state intraprese - o sono in via di completamento - molte attività centrate sulla razionalizzazione. Il controllo dell'adeguatezza ha inoltre individuato un certo numero di settori specifici e trasversali in cui sono possibili miglioramenti o dove esplorare nuove piste - ad esempio alla luce delle possibilità offerte dalle nuove tecnologie che consentono di ottenere dati geograficamente specifici e in tempi rapidi.

Si tratta di nuove azioni che consentiranno una comunicazione ambientale più trasparente e più mirata e un controllo regolamentare più efficace. In tal modo verranno semplificati ulteriormente gli obblighi, così da ridurre gli oneri amministrativi pur contemporaneamente rafforzando la nostra base di conoscenze. Ciò andrà a vantaggio delle amministrazioni, delle imprese e del pubblico europeo. Si otterrà una riduzione degli oneri amministrativi pur mantenendo o migliorando i vantaggi, soprattutto grazie a un incremento dell'efficienza e della trasparenza (maggiore diffusione al pubblico delle informazioni).

La Commissione seguirà da vicino i progressi nell'attuazione di queste azioni e farà il punto della situazione nel 2019.

## Allegato: sintesi delle azioni proposte

N.	Azione	Calendario
1	modifiche legislative degli obblighi di comunicazione definiti in determinati atti normativi	calendario stabilito per diversi atti legislativi per rispondere alla necessità di elaborare una o più proposte della Commissione
2	valutare e modificare gli obblighi di comunicazione più in dettaglio nel quadro di un programma evolutivo	programma di lavoro evolutivo
3	modernizzare l'eReporting, anche attraverso una rete Reportnet più avanzata e facendo miglior uso dell'infrastruttura esistente	lanciare la rete Reportnet 2.0 nel 2019 - per poi espanderne progressivamente le capacità e il rendimento.
4	sviluppare e testare strumenti per la raccolta di dati a livello dell'UE	presentazione dei risultati dei test nel 2018
5	sviluppare orientamenti e promuovere le migliori pratiche per i sistemi di informazione sull'ambiente europei e nazionali, incluso un accesso ai dati migliore e facilmente comprensibile	orientamenti ed esempi di buone pratiche da pubblicare nel 2018
6	promuovere la piena attuazione della direttiva INSPIRE, dando priorità ai set di dati più rilevanti per l'attuazione della legislazione dell'UE nel settore ambiente e per la comunicazione pertinente	entro il 2018 gli Stati membri pubblicano un elenco dei set di dati prioritari in linea con la direttiva INSPIRE e riesaminano i progressi compiuti nel 2019 sulla base delle relazioni degli Stati membri
7	far miglior uso dei dati generati attraverso il programma Copernicus	stabilire le azioni in settori specifici nel 2017
8	promuovere un uso più ampio della scienza dei cittadini, a complemento delle comunicazioni in materia di ambiente	azioni graduali per arrivare a sviluppare degli orientamenti nel 2019
9	migliorare la cooperazione nella condivisione e utilizzo dei dati raccolti in altri settori a favore dell'ambiente	individuare azioni di cooperazione per ottenere miglioramenti, nel 2017
10	rafforzare la cooperazione con le organizzazioni internazionali competenti per razionalizzare gli obblighi di comunicazione e la gestione delle informazioni a livello UE e internazionale	individuare azioni di cooperazione per ottenere miglioramenti, nel 2017